

Molti altri negano l'appartenenza degli individui in questione. Talora la negativa è giustificata e dipende dalla imperfezione dei registri anagrafici, o dalle inesatte informazioni fornite dagli stessi infermi per incoscienza o per progetto, o dalla impossibilità di precisare il periodo di permanenza in un determinato luogo. Talora invece la negativa è adottata dal Comune quale spediente per liberarsi nel modo più spiccio dal carico delle spedalità.

In tutti questi casi, quali mezzi può possedere l'amministrazione per conoscere ed accertare la verità, determinare il domicilio di soccorso, produrre le prove in contraddittorio del Comune, indurre i Comuni a farsi vivi quando si mantengono nel più assoluto silenzio?

Si aggiunga ancora che altri Comuni senza negare l'appartenenza dei ricoverati e senza misconoscere l'obbligo del rimborso in tesi generale, trovano speciosi pretesti per esonerarsi nella modalità del ricovero, nel genere della malattia, nel periodo della permanenza e via di seguito, e con tanta maggiore insistenza se avvertono qualche omissione di forma che non sia in completa armonia colla legge o colle interpretazioni, spesso esigenti, del Consiglio di Stato.

L'art. 110 del Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 indica i documenti coi quali si può provare il domicilio di soccorso; ma tali documenti o devono essere forniti dallo stesso Comune che è interessato a trovare pretesti per celare la verità, e sono di tale natura da richiedere disturbi e dispendi non lievi da esperirsi in qualche caso isolato, ma non già nella generalità dei casi, come dovrebbe farsi per Pammatone, avuto riguardo al numero rilevante di ricoveri d'indigenza che vi fa capo. L'importo totale annuo delle spese di spedalità per questi infermi ammonta alla rilevante somma di lire 50,000 che va ad ingrossare la categoria di quei residui che sono ben lungi dall'essere attivi e che dovranno perciò depennarsi dal bilancio senza speranza di ricupero. Urge dunque un provvedimento legislativo che renda efficaci i rimborsi in modo che l'Opera pia sia garantita che la somma anticipata sarà restituita. E siccome il Regio Governo per mezzo del suo Rappresentante illustre ha dichiarato che intende giovare del frutto della nostra esperienza e che terrà nel massimo conto le nostre proposte, così noi dobbiamo suggerire i mezzi che crediamo atti a raggiungere l'intento. Certamente in questa materia così irta di